



L' A.S.D. Volosportivo, conta circa 80 iscritti con sede a Dorgali in località Birbide, vuole promuovere l'attività del volo e ogni altro sport dell'aria in ogni sua forma con qualsiasi mezzo, dando agli associati ogni supporto tecnico, didattico e agonistico. Gli associati, con puro spirito di volontariato e autofinanziandosi, hanno iniziato a recuperare i vecchi edifici rurali presenti nei 10 ettari del terreno concesso dal Comune di Dorgali, idonea alla realizzazione dell'aviosuperficie, per realizzare un centro sportivo per gli sport dell'aria. Ad oggi sono stati realizzati: un'aula per la scuola di volo, un ampio magazzino e la casa del custode, la pista in terra battuta di 700m per ultraleggeri, l'eliosuperficie, tutta certificata ENAC. Nel 2014 sono stati inaugurati il campo di volo e la scuola di paracadutismo.

La Magnalunga nasce per valorizzare il nostro territorio e sanzionare il completamento dei nostri obiettivi.



COME RAGGIUNGERCI

Chi arriva dalla SS 131 ABBASANTA - OLBIA

- Uscire allo svincolo LULA - DORGALI
- S.P. 58 in direzione DORGALI per circa 19 km.
- All'incrocio all'ingresso del paese svoltare a DESTRA in Via Kennedy per circa 500 mt fino alla rotonda
- al MARKET CRAJ BERRITTA svoltare a destra.

Chi arriva dalla S.S. 125 dall'OLLIASTRA

- all'ingresso di DORGALI, svoltare a sinistra
- e inoltrarsi in Via Kennedy fino alla rotonda
- al MARKET CRAJ BERRITTA svoltare a sinistra.

- Seguire i segnali indicatori della MAGNALONGA per circa 1,8 km fino al Centro Ippico Toldi



SEGUICI SU
FACEBOOK



ASSOCIAZIONE
VOLO SPORTIVO DORGALI

+39 368 53 06 554
+39 340 25 17 154

info@magnalongadorgalese.it

www.magnalongadorgalese.it



VIII STAGIONE

MAGNALONGA DORGALESE

Gutturos, Rios e Montes



DOMENICA

22 MAGGIO 2022

LE TAPPE E IL MENU

CENTRO IPPICO DI TOLOI

Caffè e distacco da Oia

1

CULE LOPEZ

Salumi misti, olive e tartine con crema di formaggi locali

2

IN PES DE SA PREDARVA

Frutella e comata

3

CUCUTU IN ERVA

Ricotta di formaggio sardo con olio d'oliva e fave toinesi

4

ALATURPA, SA CONCHEDA E JANA

Salsicce saporite con senneddu, arrostite alla brace

5

ALATURPA, CULE LAI

Formaggio pecorino fresco in cazzotto

6

CANYON CADGARIS BELVEDERE

Frutella e comata

7

S'ARZOLA DE ISTIPORO

Ricotta di pecora con noci e marmellata di arance

8

CENTRO IPPICO DI TOLOI

Dolci tipici, caffè e digestivo

9

MAGNALONGA 2022

Gutturo, Montes e Rios

A far da scenario all'VIII edizione della Magnalonga dorgalese sono quest'anno gli antichi sentieri che, partendo dalle terre coltivate del fondovalle, si inoltrano fra boschi e radure fino alle creste in tutte del Supramonte.

I "gutturo", i percorsi della fatica e del lavoro di caprai e carbonai, ci accompagnano alla scoperta di realtà ambientali di grande suggestione, attraverso profondi canyon scavati da fiumi e torrenti, "sus rios" che portano le loro limpide acque a confluire nel lago del Cedrino. Quegli storici sentieri sono stati nei secoli il naturale collegamento fra le terre coltivate della vallata di Oddone con le realtà agreste e solitarie "de sus montes".

La Magnalonga 2022 è un invito a scoprire insieme le delizie di una gastronomia profondamente legata alla tradizione e la magia dell'incontro quasi improvvisabile fra due mondi diversi: quello dolce e riposante delle vigne, degli oliveti e dei frutteti e l'affascinante mondo dei boschi, paradiso di biodiversità, regno incontestato di cinghiali, volpi e muffoni, sorvegliato dall'alto dal maestoso volo dell'aquila reale.

IL PERCORSO

Dal Galoppatoio comunale di Toloi, punto di ritrovo e partenza di questa VIII edizione della Magnalonga, percorso un breve tratto della strada vicinale che conduce verso il fondovalle, ci si trova a contatto con lo spettacolare mondo del canyon, il punto di incontro fra imponenti colonnati di basalto e le aspre e boschive creste di calcare che chiudono la valle. È il punto di confluenza del Rio Caddaris con altri piccoli "rios", corsi d'acqua che insieme si riversano nel più grande Rio Frumeneddu. Immeri in questo spettacolare luogo di scontro e incontro fra ere geologiche, seguendo le antiche vie dei caprai e le "piazze" che accoglievano il frutto del duro lavoro dei carbonai, si procede lungo le sponde di Frumeneddu verso le prime terre coltivate della vallata di Oddone. Guardato il fiume, si va a scoprire, dopo una breve ascesa, un pianoro toccato dalla storia. Tracce antichissime di insediamenti umani che risalgono al tardo Neolitico, al tempo epico dei nuraghi e a quello della dominazione romana si rivelano, non lontane l'una dall'altra, in una fascia di territorio che si ritiene fosse luogo di vita, di incontri, di traffici commerciali, di scontri, e di sanguinose battaglie. Una domus de jana, tracce di un villaggio nuragico, resti di una tomba dei giganti e di una imponente fortificazione, insieme a significativi segmenti di selciato di una via romana che percorreva la valle sono testimonianze

di una antica e importante presenza umana anche in quest'angolo nascosto del territorio di Dorgali. Il percorso ad anello della Magnalonga 2022 - nove tappe con sosta per gustare la varietà di piatti della cucina tradizionale dorgalese - in questo piacevole viaggio tra natura, gastronomia e enologia, riconduce verso il maestoso e profondo canyon di Caddaris e verso coltivazioni e paesaggi armoniosamente distribuiti sulle distese basaltiche ai piedi dell'abitato di Dorgali.

LA DOMUS DE JANA DI ALATURPA

Fra le 50 domus de janas ancora visibili, disseminate in tutta l'estensione dell'agro di Dorgali, la domus di Ala Turpa, angolo nascosto in fondo alla vallata di Oddone, mostra aspetti architettonici in apparenza comuni alle tante tombe ipogee del territorio. Rappresenta invece uno dei rari casi in cui si ha la presenza di un architrave scavato a rilievo in leggera sporgenza che poggia su stipiti ben lavorati, ed è una delle poche tombe a pianta bicellulare. Sulle pareti di basalto si notano evidenti i colpi di piccone con cui fu scavata, segni lasciati dai classici picconi di pietra a forma di mandorla allungata dotati di punta conica modellata, capaci di far saltare anche le schegge della pietra più dura. Il monumento funerario è preceduto da due ortostati che componevano un corridoio dolmenico, davanti a un ingresso a luce rettangolare orientato a Nord-Ovest. La domus è composta da due ambienti, una prima cella a pianta semicircolare di ridotte dimensioni con pavimento piano e soffitto inclinato; la seconda è molto più ampia, a pianta semicircolare irregolare, pavimento in pendenza e soffitto inclinato verso il fondo. Come le altre domus presenti nel territorio, anche quella di Ala Turpa è giunta a noi vuota, violata, e non è facile quindi trovarne un chiaro inquadramento cronologico. Solo un attento confronto con domus di territori vicini che hanno restituito corredi ceramici e litici ha consentito agli archeologi di individuare anche questo monumento nella cultura neolitica di San Michele e di ipotizzarne un utilizzo ininterrotto fino all'età romana.

LA VIA ROMANA

Lungo il percorso, in prossimità della vallata di Oddone, emergono significative tracce di selciato composto da lastre di basalto ben allineate, la tecnica di pavimentazione tipica delle strade romane. È l'itinerario Antoniniano dell'età di Caracalla (211 - 217 d.C.) a ricordarci che proprio questi luoghi furono percorsi dalla via romana Canalis - Othiban per ora, la litorea tirrenica che,

in presenza di tratti costieri particolarmente aspri e rocciosi, doveva inoltrarsi nelle vallate parallele alla costa. L'itinerario, fra le varie tappe delle quali indica anche la distanza in miglia, colloca in questo territorio - dopo la stazione di Sulcis, riferibile a Tortali e prima di quella denominata Fannus Garis nella piana del Cedrino - l'importante vicus romano di Viniolae, in un'area intorno all'attuale abitato di Dorgali. La Garalis-Othiban, importante collegamento commerciale fra due porti, fu anche via militare destinata a portare i legionari in una regione feracemente ostile a Roma. Superato il valico di Genna Silana, la strada si addentra nella profonda valle di Oddone lungo il corso del Rio Frumeneddu e attraversava, prima di ricongiungersi al litorale della Baronia, vasti tratti del territorio dorgalese. Una "incalca", un breve valico, e un agevole sentiero collegano la vallata al monte Tuccu e alla mitica dolina, considerata dai mitografi storici il luogo simbolo della resistenza dei sardi all'invasore romano. Oltre ai brevi tratti di lastricato individuabili in prossimità della valle, non sono visibili altre tracce di romanità, probabilmente cancellate in tempi relativamente recenti da vasti interventi di bonifica.

IL RIO FRUMENEDDU

Percorrere i sentieri che si snodano lungo il corso di Frumeneddu sarà una delle esperienze più affascinanti della Magnalonga 2022. Originato da una cascata di sorgenti che sgorgano dalle pareti del Supramonte, il Rio Frumeneddu, il "piccolo fiume", attraversa l'orrida fenditura di Gorropu prima di gettare le sue limpide acque nella valle di Oddone. Protetto da barriere di cantari e olivadi, lambisce sulla sponda destra vaste terre coltivate a vite e olivo, e sul lato sinistro accarezza il misterioso e affascinante mondo dei boschi sovrastato da rapide falesie di calcare, una realtà ambientale che l'intervento umano non è riuscito a trasformare. Luogo ameno, ricco di spazi ombrosi, di casciole, anse e pozze cristalline, ha per secoli placato la sete delle greggi di capre che popolavano le radure del Supramonte. Acque limpide da attingere e portare negli ovili, pozze nelle quali lavare i panni, luogo di pesca di trotele vestite di rosa e unghie, piantare nei sassi per contadini e caprai. Oggi queste rive sono diventate luogo di svago, di escursione, meta turistica per chi cerca natura incontaminata e scenari di grande suggestione. Oggi c'è anche chi definisce Frumeneddu "l'ultimo fiume" riferendosi alla limpidezza e alla purezza delle sue acque, e c'è chi teme che una eccessiva pressione umana possa contaminarlo, tradirlo in un corso d'acqua torbida e sporca. Come tanti altri.

MAGNAMOSTRA DOMENICA 15 MAGGIO

Alle ore 18.00, presso la sala consiliare del Comune di Dorgali, avrà luogo la presentazione della 8ª Edizione della Magnalonga Dorgalese con l'illustrazione del percorso "Montes e Lios".

Le fotografie e i filmati delle precedenti edizioni consentiranno di ripercorrere la storia di questa originale manifestazione che di anno in anno coinvolge un numero sempre crescente di partecipanti.

Seguirà un rinfresco.



MAGNACORTA VENERDI 20 MAGGIO

Presso il Centro Ippico di Toloi alle ore 11.00, per definire e mettere a punto gli ultimi dettagli organizzativi, è previsto il ritrovo di tutte le persone che, a vario titolo, saranno impegnate nella Magnalonga "Gutturo-Rios e Montes". Sono coinvolti in particolare i gruppi che avranno il compito di gestire le diverse tappe - dall'accoglienza alla distribuzione degli alimenti - e le persone chiamate a gestire gli stand espositivi.

Alle ore 13.00 è previsto il pranzo - buffet per tutti i partecipanti, aperto su prenotazione anche ad altre persone interessate. Nel pomeriggio è in programma un intrattenimento musicale. Per prenotare il pranzo della Magnacorta è necessario inviare una mail a voloptorhodogul@gmail.com.